

Il dopo Covid

Il modello Milano in crisi una città da reinventare

ALESSIA GALLIONE

I segnali positivi a cui aggrapparsi ci sono: i progetti immobiliari che non sono stati cancellati, gli investimenti diretti "greenfield" che hanno tenuto, le iscrizioni degli studenti internazionali aumentate. Ma il crollo di Milano è stato «uno shock senza precedenti». Perché la crisi, che ha eroso il Pil con una forza superiore a quella del Paese, ha colpito la città nei suoi punti di forza.

pagina 10-11 →



Il futuro della metropoli

“È uno shock senza precedenti” Il modello Milano da reinventare

ALESSIA GALLIONE

Il Pil crolla più che nel resto del Paese, il lavoro torna ai livelli pre-Expo, la città perde residenti e si scopre fragile. È la crisi dello schema imperniato sull'attrazione di turisti, studenti universitari e investimenti dall'estero

segnali positivi a cui aggrapparsi per rialzarsi ci sono: i progetti immobiliari che non sono stati cancellati, gli investimenti diretti “greenfield” che hanno tenuto, in controtendenza rispetto al resto dell'Italia, le iscrizioni degli studenti internazionali aumentate nell'anno peggiore. Ma il crollo di Milano è stato «uno shock economico senza precedenti», come lo ha definito Assolombarda. Perché la crisi, arrivata a erodere il Pil con una forza superiore a quella della Lombardia e del Paese, ha colpito la città proprio in quei punti di forza che avevano trainato l'ultima stagione dorata - i servizi, il commercio, il turismo - lasciando cicatrici che avranno bisogno di tempo per rimarginarsi.

La ripresa, stima l'associazione degli industriali, non arriverà prima del 2023 e solo nel 2025 i livelli torneranno a superare quelli pre-Covid. Ma soprattutto, concordano tutti, la Milano che correva per ripartire dovrà ripensarsi, aprendo quella che lo stesso sindaco Beppe Sala chiama una nuova “stagione”. E, nel passaggio tra quello «che non siamo più» e quello che «non siamo ancora» per dirla con il sociologo Aldo Bonomi, Sala punta molto sui fondi del Recovery plan: per il sindaco il futuro dovrà poggiare su sostenibilità ed equità sociale. Con l'idea di una città a 15 minuti, a misura dei suoi abitanti e

servizi diffusi in ogni quartiere.

È così che Milano era cresciuta. Moltiplicando numeri e presenze. Una calamita per turisti - la previsione di Oxford Economics: torneranno dal resto d'Italia nel 2022, dall'estero dal 2023-24 - investimenti internazionali, talenti, studenti. Un'onda lunga creata dall'effetto Expo 2015, che sul fronte occupazionale è stata annullata dal lockdown. Secondo le stime della Cgil milanese a fine 2020 gli occupati tra i residenti sono diventati 595 mila: 22 mila in meno rispetto al picco del 2019, dato troppo vicino ai 593 mila dell'inizio della scalata, nel 2015 appunto, per non accendere l'allarme. In realtà, dice il segretario Massimo Bonini, già prima della pandemia la forza propulsiva di quella stagione si stava esaurendo mostrando tutte le disuguaglianze di una città che cresceva, sì, ma a una doppia velocità. Per questo, la Milano che dovrà rinascere dalle sue ceneri, la immagina non solo come una “smart city”, ma anche come una “smart society”. Tradotto: servono investimenti nel sociale, dagli asili ai presidi di sanità territoriale nei quartieri.

Ed è proprio «dalle fragilità del modello che stanno emergendo», che Matteo Bolocan riparte. Milano, dice il docente di Geografia economico-politica del Politecnico, «esce duramente ammaccata e molti degli effetti della pandemia lasceranno segni duraturi». Allo scenario aggiunge un altro dato, frutto dell'analisi del Pim, il centro di programmazione dell'area metropolitana di cui è presidente, che «mette in luce dinamiche demografiche preoccupanti». Tra il 2010 e il 2019 la città ha conquistato 82 mila residenti (+6,2%), una crescita superiore a quella della provincia. Nel 2020 la battuta d'arresto: Milano ha perso circa 12 mila abitanti (-0,8%) tornando al di sotto del traguardo simbolo di 1,4 milioni.

Un calo che ha riguardato principalmente la popolazione italiana e tutte le classi d'età e che non è spiegabile solo con i decessi Covid. È in questo contesto che, dice Bolocan,

«l'opzione spaziale è una risorsa decisiva. È il momento per operare un salto di scala delle politiche in chiave metropolitana e regionale». La stessa transizione ecologica dell'economia, è convinto, «necessita di una nuova stagione di cooperazione territoriale a più scale» che dovrà essere la base anche per altre priorità, «dal contrasto delle vecchie e nuove povertà al risanamento ambientale» fino al lavoro lungo i corridoi «Milano-Bologna o Milano-Venezia» su molti versanti, «dall'integrazione dell'offerta fieristica alle politiche industriali sui big data o sulla meccatronica». Milano insomma, non potrà più essere la calamita esclusiva che attirava al centro tutti i flussi.

È il rovesciamento della chimera “città-Stato” che in passato qualcuno aveva accarezzato. Ma quello, dice il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò, «è l'errore» che Milano non deve commettere perché, al contrario, è sempre stata forte in quanto «città aperta». La crisi, dice, «è una frattura drammatica,

ma gli assi fondamentali sono tutti in piedi». Ed è dal suo Dna che, è convinto il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, Milano può ripartire. Calabrò lo declina in quattro pilastri: «La cultura politecnica intesa come capacità di tenere insieme conoscenza scientifica e sapienza umanistica. Le nostre università. La nostra industria e la nostra manifattura, che hanno mantenuto il loro posto dentro le catene internazionali perché gran parte delle imprese aveva già avviato una trasformazione green e digitale. La capacità di Milano di essere inclusiva e solidale».

Nel mazzo di carte da giocare c'è il post Expo rappresentato da Mind, il Parco dell'innovazione che sta sorgendo sull'ex area dell'Esposizione, con Human Technopole, il centro dedicato alle scienze della vita. Proprio queste ultime, dice il presidente della Fondazione Human Technopole Marco Simoni, «possono essere un fondamentale motore di sviluppo e rilancio. L'ecosistema scientifico e le sfide del green devono diven-

tare le colonne del made in Italy. Nonostante le difficoltà condivise del 2020, Human Technopole ha continuato a investire in ricerca, strutture, giovani. Quasi tutti gli scienziati reclutati arrivano dall'estero o sono tornati dopo prestigiose esperienze internazionali. I laboratori di prossima apertura saranno centri di eccellenza e i bandi accoglieranno giovani ricercatori. L'intera città e il suo nuovo distretto dell'innovazione, Mind, saranno arricchiti da questa iniezione di **energia**.

E sulle nuove generazioni scommette anche Alberto Dalmasso, cofondatore e ad di Satispay, fintech che ha inaugurato il suo nuovo quartier generale a Milano a marzo 2020, in pieno lockdown: «Milano dovrà disegnare la sua prossima fase di sviluppo intorno ai giovani. In un momento in cui digitalizzazione e sostenibilità sono pilastri portanti di rilancio, la città può continuare a stare un passo avanti - come ha sempre fatto - creando opportunità per giovani aziende tech come la nostra». Come? Anche «puntando ancora di più sull'ambiente, per rendere la città che crea lavoro un posto vivibile e adatto alle esigenze delle famiglie giovani, per non obbligarle a viaggiare ore al giorno perché è più facile trovare asili, servizi e verde fuori».

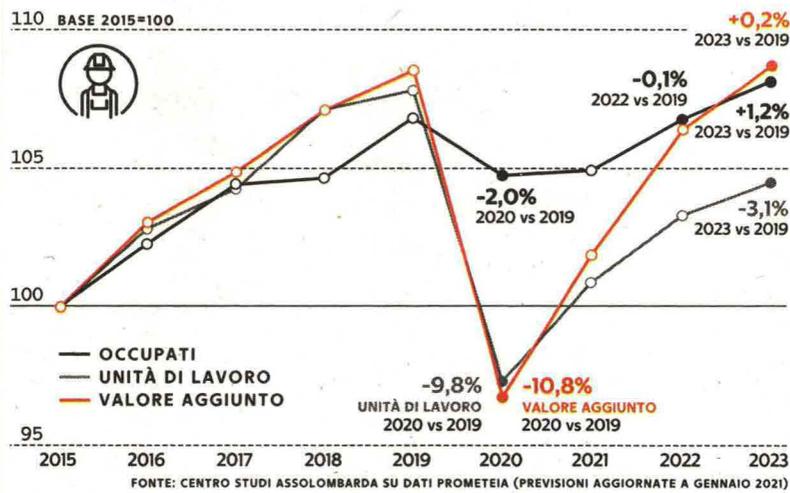
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione

Ma la città ha nel suo Dna i geni da cui ricominciare: gli atenei, la manifattura in gran parte digitalizzata, la propensione all'innovazione, la capacità di essere inclusiva e solidale

I numeri

LA CADUTA NEL 2020 E I TEMPI DELLA RIMONTA
VALORE AGGIUNTO E LAVORO, TRE ANNI PER TORNARE AI LIVELLI DEL 2019

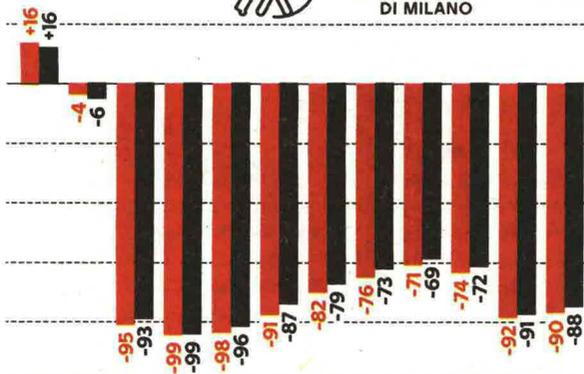


LA DÉBACLE DELLA MILANO DEL TURISMO
GLI ARRIVI IN CITTÀ E NEGLI AEROPORTI LOMBARDI

Arrivi turistici
(variazioni % rispetto al 2019)



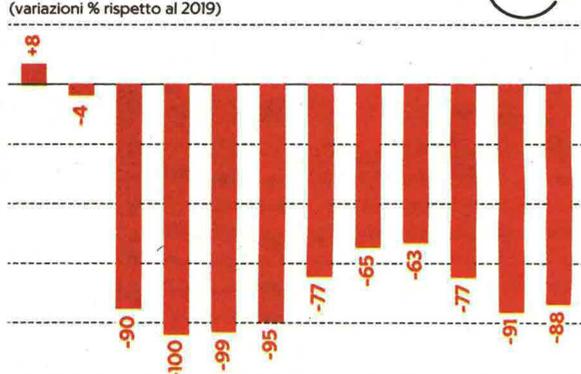
COMUNE DI MILANO
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC 2020

FONTE: CENTRO STUDI ASSOLOMBARDA SU DATI ISTAT E QUESTURA DI MILANO

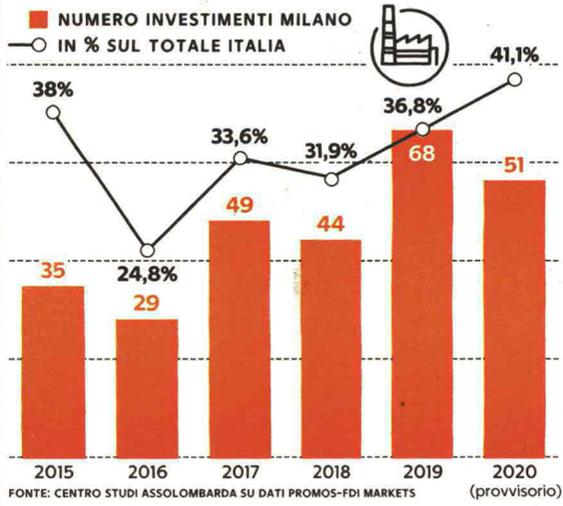
Passeggeri in arrivo/partenza negli aeroporti di Milano Linate, Milano Malpensa e Orio al Serio
(variazioni % rispetto al 2019)



GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC 2020

FONTE: CENTRO STUDI ASSOLOMBARDA SU DATI ASSAEROPORTI

**LA FRENATA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI
MA CRESCE L'INCIDENZA SUL TOTALE IN ITALIA**



1 Un'immagine della Galleria Vittorio Emanuele



1